

[**SERVIZI SOCIALI**]

Affido familiare: ci sono i fondi si cercano le disponibilità

CANTÙ (s. cat.) Una famiglia che sostiene un bambino? No, una famiglia che sostiene un'altra famiglia. Perché prevenire il disagio, tendere una mano ai nuclei familiari fragili, è meglio che dividerli quando si trovino in difficoltà.

Il progetto che rende possibile questa nuova e più ampia forma di affido si chiama "Dare una famiglia a una famiglia" e tra gli enti che hanno aderito all'accordo di programma, sottoscritto nel maggio scorso nella sede della Fondazione Comunità Comasca, la Fondazione "Paideia Onlus" di Torino, l'Ambito Territoriale di Cantù e il Comune di Cantù. Progetto di rilievo, tanto che il consiglio di amministrazione della Fondazione Cariplo gli ha concesso un contributo pari a 200 mila euro.

Caratteristica principale, e innovativa, la volontà di intervenire il più precocemente possibile in caso di problematiche familiari che comprendano dei minori, per evitare di arrivare al trauma del loro allontanamento.

Il programma "Dare una Famiglia a una famiglia" è infatti una nuova forma di affido diurno ideata proprio dalla Fondazione Paideia di Torino, che si pone come scopo il miglioramento delle condizioni di vita dei bambini che attraversino situazioni di disagio, già collaudata oltre che nel Torinese nella provincia di Ferrara. Prevenzione, supporto, e non cura del problema quando questo sia già tanto grave da far arrivare alla decisione di separare i genitori dai figli.

Al centro di questa esperienza, il nucleo solidale. Ovvero una famiglia - si cercano nuclei disponibili - che si offra come tutor, aiutandone un'altra in temporanea difficoltà mettendo a disposizione tempo e competenze, dalla manutenzione dell'alloggio ad accompagnare i bambini a scuola ad affiancare la madre nelle incombenze quotidiane. I fondi necessari alla sperimentazione, 75 mila euro, erano stati messi a disposizione dalla Comunità comasca, per l'attivazione di otto affidi da famiglia a famiglia da attuare nei territori di Cantù e Mariano Comense.

Una fase sperimentale della durata di 15/18 mesi, portata avanti attraverso una collaborazione attiva tra enti pubblici e privato so-

ciale. Ogni affidamento verrà seguito sotto molti aspetti, dalla supervisione - in cui l'associazione fornisce sostegno alle famiglie affidatarie - al monitoraggio attraverso incontri periodici ai momenti formativi costanti.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio affidi dell'ambito di Cantù allo 031.7073759.

